

Tolte le viti al tetto in rame sventato furto in cimitero

Cinto. I predoni volevano rubare l'intera copertura di duecento metri quadrati. Sono stati alcuni muratori ad accorgersi della manomissione compiuta dai ladri

di Gian Piero del Gallo

► CINTO CAOMAGGIORE

Il diavolo fa le pentole ma non i coperchi e grazie all'acume di alcuni muratori, le tombe del complesso centrale, rimarranno ancora al coperto.

Il colpo era stato preparato con cura ed in ogni dettaglio, tanto che l'intero tetto in rame della costruzione centrale del cimitero, una realtà di 50 metri quadrati per 4, cui si sarebbero aggiunte altre coperture minori, ma sempre in rame, avrebbero preso la strada del mercato clandestino, fruttando non meno di quindici-mila euro.

Ed i ladri l'avrebbero fatta franca per l'ennesima volta se con ci fossero stati gli operai dell'impresa edile Valerio Morassut di Sesto al Reghena che, iniziando l'altro ieri il restauro di una vicina cappella di famiglia, si sono accorti dell'avanzato stato di preparazione del furto del tetto in rame della costruzione adiacente.

Forse sarà stato proprio il loro arrivo a rompere le uova nel paniere e vanificare il lavoro



Sventato il furto del tetto in rame del cimitero di Cinto (foto Gavagnin)

dei malviventi che per più noti, vista l'ampiezza della superficie, avevano provveduto a togliere le viti di ancoraggio del tetto in rame. Ad un occhio esperto come quello degli operai edili dell'impresa Morassut, non sono sfuggite infatti le anomalie dei pannelli in rame che sembravano ondeggiare ad ogni refo di vento.

Un più attento controllo ha

evidenziato una situazione che con ogni probabilità, nella notte successiva avrebbe avuto il suo epilogo con i pannelli di rame smontati e caricati su un camion.

Per la preparazione del colpo, i malviventi potrebbero aver usato le scale, usate dai famigliari dei defunti, per salire sul tetto più basso di una cappella e da qui portarsi sulla

copertura principale del blocco centrale e rimettere poi tutto a posto. La settimana scorsa il responsabile comunale della manutenzione ha avuto il sospetto che si stesse tramando qualcosa all'interno del cimitero, in quanto era stato trovato il cancello di entrata legato con del filo di ferro, in modo che non si aprisse, ed il motore elettrico staccato.

«Sono stati effettuati dei controlli anche in orari diversi», spiega il capo manutenzione Andrea Mio, ma non era emersa nessuna anomalia e si pensava alle solite bravate di qualche giovane scapestrato notturno».

A conferma di una situazione sempre più preoccupante, due ritrovamenti effettuati dagli uomini della Protezione Civile durante il controllo del territorio, di una cospicua quantità di guaine private del grosso filo di rame che contenevano, abbandonate nella zona del Palù poco lontano dalla strada del parco, una zona defilata e facile da raggiungere anche in auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

AUTOSTRADE Catene a bordo obbligo revocato

■ Revocato l'obbligo di percorrere con le catene a bordo auto o l'adozione di gomme da neve, le autostrade A4 e A28 sulla rete di Autovie Venete.

PORTOGRUARO Convegno sulla salute con l'Avis

■ Avis e Unione Tutela Consumatori organizzano un convegno sulla salute. Ieri sera il professor Nicola Limardo, ha relazionato su radiazioni naturali e campi elettromagnetici artificiali.

PORTOGRUARO Mese dell'educazione lunedì in municipio

■ Nuovo appuntamento con la rassegna "Il Mese dell'educazione" organizzato dal collegio Marconi. Lunedì alle 17 in Municipio il docente universitario Italo Fiorin parlerà di pedagogia.

FOSSALTA Fossalta al voto Sidran si candida

■ Noel Sidran scioglie la riserva: sarà lui il candidato sindaco della lista di "Centro sinistra Insieme" nel turno elettorale di maggio che combacia con il voto per le elezioni Europee.

FOSSALTA

Banconote false Inchiesta unificata con il Friuli

► FOSSALTA

Allarme auro falsi, registrati due nuovi episodi. Le ultime segnalazioni riguardano un tentativo di spesa non andato a buon fine alla discoteca Palmariva di Fossalta e un altro tentativo di pagamento effettuato con una banconota contraffatta a Cordovado. Così i militari di Portogruaro hanno unificato l'inchiesta assieme ai colleghi friulani. Si è infatti scoperto che probabilmente le due banconote utilizzate tra Cordovado e Fossalta appartengono alla stessa "zecca" clandestina. La piaga delle banconote false sta caratterizzando tutto il portogruarese nell'ultimo anno e mezzo. È così diffusa che qualche mese il presidente dell'Ascom, Massimo Zanon, invitò tutti gli esercenti del territorio a dotarsi di un apparecchio che valuta sul momento l'autenticità delle banconote. Un fenomeno, quello delle banconote false in circolazione, che è cresciuto notevolmente in questi anni per colpa della crisi economica.

Giorni fa in casa di tre truffatori arrestati a Pordenone vennero trovate svariate banconote false. Tuttavia questa inchiesta è diversa da quella appena conclusa oltre il confine regionale.

Rosario Padovano

BIBIONE

Torna per l'estate la spiaggia "No smoking"

► BIBIONE

Ufficializzata con lo slogan "Respira il mare", la grande iniziativa della prossima estate. Bibione sarà la prima spiaggia italiana senza fumo. In realtà si potrà fumare, ma non vicino al mare. Infatti il divieto di fumo riguarda il tratto di arenile che comprende anche la battigia, posta tra la prima fila di ombrelloni e il mare. E' qui che vigerà il divieto di fumo, mentre dalla seconda fila si potrà fumare tranquillamente. Non ci saranno quindi aree "Si smoking". La scelta dell'area libera dal fumo è dettata dal fatto che proprio in quella zona si concentrano il maggior numero di turisti e di bambini. Il lancio ufficiale dell'iniziativa è alle porte, con gli ultimi ritocchi riguardanti la campagna pubblicitaria, promozionale e scientifica. Molti partner autorevoli sostengono "Respira il mare": la Regione l'Asl 10 Veneto orientale, il Ministero della Salute, l'Istituto Nazionale dei tumori di Milano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Un contributo enorme lo daranno anche le associazioni di categoria di Bibione e l'Asvo, che fornirà in spiaggia i contenitori con stampato l'invito a spegnere le sigarette. Questi ultimi saranno realizzati in materiale trasparente per rendere noto, ai turisti, giorno dopo giorno, quanti filtri di sigaretta verranno sottratti all'ambiente con un gesto virtuoso. «Siamo certi», dice il sindaco Codognotto, «che il progetto porterà un grande valore aggiunto alla nostra spiaggia e ai turisti in termini di salute».

(r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale unico, Bertoncello sotto accusa

Portogruaro. Le repliche stizzite del sindaco Tamai e di Bramezza (Asl 10): «Lo ha votato due volte»



Il sindaco Antonio Bertoncello

► PORTOGRUARO

«Sono ancora il presidente della Conferenza dei sindaci per la sanità nel Veneto Orientale e potrebbe esserci anche una proroga del mio incarico». Il sindaco di Teglio Veneto, Andrea Tamai, risponde così al primo cittadino di Portogruaro, Antonio Bertoncello, il quale ha espresso nuovamente le sue perplessità sull'ospedale unico, quindi sull'operato di Tamai e del direttore generale dell'Asl 10, Carlo Bramezza.

Bertoncello invoca una consultazione dei cittadini, ma non sarà certo un referendum, che lui non ha mai preso in considerazione. Forse una consultazio-

ne on line o attraverso altri uffici comunali per far esprimere anche i cittadini che risiedono sul territorio. E, con molta probabilità, i cittadini di Portogruaro saranno con lui ancora una volta. Il primo cittadino di Portogruaro ha voluto precisare, dopo la riunione dell'esecutivo della conferenza dei sindaci, la sua posizione in merito all'ospedale unico. E ha avanzato i tanti dubbi in merito, a partire dalla lunga storia dell'ospedale di Portogruaro, le pretese nascoste di San Donà, la necessità di una sanità davvero sicura sul territorio e altre fondamentali premesse necessarie prima di iniziare a discutere di ospedale unico. Un Bertoncello che non

vuole, dunque, essere messo all'angolo e che ha reagito di fronte alla posizione di quegli amministratori che danno per scontato il generale consenso su una struttura unica. «Dovrebbe però schiarirsi le idee», dice Tamai, «perché mi risulta abbia votato a favore, e che all'ultimo momento abbia chiesto anche di formulare una proposta nuova di sito a Portogruaro. L'ospedale unico, poi, non è certo una novità e da almeno 13 anni se ne parla. Quanto a me, il mio mandato è in scadenza, io stesso ho predispeso la convocazione per la nuova nomina, ma ho parlato ancora da presidente e potrebbe esserci anche una proroga se lo decideranno i

sindaci. Infine, vorrei ricordare a Bertoncello che l'ospedale di Portogruaro costa circa 53 milioni di euro, mentre le fughe di pazienti in Friuli sono quantificate in 60 milioni di euro persi ogni anno.

Oggi la politica non può permettersi più tempi lunghi per le decisioni». Il direttore generale è altrettanto perplesso. «Mi pare che il sindaco Bertoncello», ricorda Bramezza, «abbia votato a favore già due volte, poi ha proposto un nuovo sito a Portogruaro. Per quanto mi riguarda, io devo rispondere solo alla Regione e al presidente Zaia, quindi occuparmi della salute dei cittadini del Veneto Orientale».

Giovanni Cagnassi

CAORLE. CONSIGLIO IN FIBRILLAZIONE

Minoranza dei dissidenti, Striuli va avanti

► CAORLE

«Non so proprio di cosa stanno parlando». Alle accuse fatte dai sei ex consiglieri di maggioranza, ora costituiti in un nuovo gruppo di minoranza, nei confronti del primo cittadino, Luciano Striuli risponde così, poche parole e tanta volontà di chiudere al più presto la questione.

Denunce, quelle dei dissidenti, che lo vedrebbero alla disperata ricerca di un «riavvicinamento politico con alcuni dei sei, esercitato con metodi intimidatori e forti pressioni politiche». Il sindaco taglia corto, quasi le accuse non lo

interessino. Dopo mesi di accuse, minacce presunte o effettive, dissidi e una crisi politica come non se ne vedeva da anni, la volontà è quella di lasciarsi tutto alle spalle e andare avanti con la sua nuova maggioranza. «Credo che il distacco dal gruppo di appartenenza sia un atto dovuto», dice Striuli. «Ora il nuovo gruppo avrà l'opportunità di fare un'opposizione costruttiva e quindi auguro un buon lavoro». Eppure, sulla questione succeduta alla richiesta di stralcio del progetto "terme", ancora una visione chiara delle cose non è stata fornita. Ci penserà la magistratura, che

ha aperto un fascicolo, a ricomporre i pezzi della vera vicenda, ma la nuova minoranza vuole riportare la faccenda alla ribalta imponendo al sindaco una spiegazione da dare ai suoi cittadini e non molla l'osso sulla motivazione che i sei consiglieri alle dimissioni. «Ci siamo dimessi proprio perché inascoltati per oltre un anno nonostante il peso politico derivante dalle preferenze espresse dai cittadini in sede elettorale e per i metodi usati dallo stesso sindaco che non si addicono al nostro modo di far politica: registrazioni e pressioni».

Gemma Canzoneri

Portogruaro, perde la patente trentenne ubriaco alla guida

► PORTOGRUARO

Resta coinvolto in un incidente stradale, ma gli ritirano la patente e lo denunciano per un tasso alcolemico troppo elevato. Protagonista la nottata di un trentenne di Treviso, C.M., che si trovava alla guida di una Fiat 500.

Complice anche la nebbia è avvenuto lo scontro tra la Fiat del 30enne e una Mercedes, condotta da un ragazzo di 26 anni residente Concordia Sagittaria. L'incidente è avvenuto in viale Udine sulla strada 463 nel tratto che collega Portogruaro a Portovecchio. Sul luogo, così come in tutto il Veneto

orientale e in particolare sul litorale, gravava una fitta nebbia. In un tratto caratterizzato da una leggera curva è avvenuto lo scontro, dal quale i due guidatori sono usciti lievemente feriti. All'arrivo dei carabinieri del Norm di Portogruaro gli automobilisti sono stati sottoposti all'alcoltest. Il livello raggiunto dal guidatore trevigiano è stato di gran lunga superiore rispetto alle norme: 1,90.

All'annuncio dell'esito dell'esame e dei conseguenti provvedimenti l'automobilista è scoppiato a piangere. Le vetture sono state portate via dai carri attrezzati di due ditte di soccorso stradale.